

## La Tecnica della scuola

### Riforma primo ciclo: pronto l'atto di indirizzo

di **Reginaldo Palermo**

*Ma il testo non è ancora ufficiale. Luci e ombre nel parere espresso dal Cnpi che contesta la definizione della scuola secondaria ("una deriva silenziosa da contrastare") ma apprezza la decisione di considerare non prescrittivi gli assetti organizzativi.*

L'atto di indirizzo del Ministro sul primo ciclo di istruzione è ormai pronto e potrebbe arrivare nelle scuole già in questo fine settimana.

Ma su alcune questioni il documento ha già raccolto critiche pesanti da parte del Cnpi che proprio nella giornata del 2 settembre ha espresso il proprio parere.

Il paragrafo che più di altri ha sollevato critiche e perplessità è quello dedicato alla scuola secondaria di primo grado e intitolato "Una deriva silenziosa da contrastare".

E una simile definizione di questo segmento del nostro sistema scolastico non piace proprio per niente al Cnpi che contesta anche l'eccessivo peso che nel documento viene assegnato all'insegnamento di discipline "fondanti" (italiano, inglese, matematica e scienze), "ingenerando così il dubbio che le altre discipline possano essere percepite come complementari".

Oltre al capitolo dedicato alla secondaria di primo grado, l'atto di indirizzo comprende una lunga premessa in cui si sottolineano la funzione dell'autonomia della scuola ed i criteri generali ai quali si deve ispirare l'azione educativa della scuola del primo ciclo.

Altri due capitoli sono dedicati rispettivamente alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria.

Va rilevato che a proposito di questo ordine di scuola, la direttiva non fa alcun cenno alla questione delle presenze e questo aspetto determinerà certamente qualche incertezza, dal momento che invece l'articolo 4 del Dpr 89/09 (il Regolamento sul primo ciclo) prevede espressamente che la cancellazione della presenza in tutti i modelli orari della primaria (24, 27, 30 e 40 ore).

Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia si ribadisce che d'ora innanzi potranno iscriversi anche i bambini che non hanno ancora compiuto tre anni.

In proposito il Cnpi segnala che sarebbe stato necessario esplicitare "i criteri e le opportunità dell'indispensabile intervento da parte delle Autonomie Locali sia nell'attrezzare spazi educativi dedicati, sia nel fornire supporti di educatori e di personale per una risposta a situazioni di maggiore complessità".

Non mancano però gli apprezzamenti.

Come per esempio quello relativo alla decisione del Ministro di ritenere il modello organizzativo delle "40 ore settimanali" nella scuola dell'infanzia quello di riferimento perché "quello a più alto rendimento pedagogico-didattico".

O come la decisione di considerare non prescrittivi gli assetti didattico-organizzativi.

Adesso si aspettano i commenti delle organizzazioni sindacali e, soprattutto, della scuola reale che, a partire dai prossimi giorni, dovrà mettersi al lavoro per dare attuazione alle indicazioni contenute nel documento.

**03/09/2009**